

Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti”

Relazione istruttoria relativa al procedimento Autorizzativo di un impianto per il trattamento del percolato, delle acque di prima pioggia raccolte dalle acque pavimentate interne all'area di Malagrotta e delle condense di processo prodotte dagli esistenti impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti solidi urbani con recupero delle acque trattate

INDICE:

- a) Descrizione dell'intervento
- b) Breve excursus dell'iter autorizzativo precedente il riavvio del procedimento di AIA
- c) Principali atti successivi il riavvio del procedimento AIA
- d) Conclusioni

a) Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la messa in esercizio, dopo alcune modifiche, all'interno dell'area industriale di Malagrotta, di un impianto “...di produzione di acqua ad uso industriale dal trattamento del percolato, delle acque di prima pioggia raccolte dalle acque pavimentate interne all'area di Malagrotta e delle condense di processo prodotte dagli esistenti impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti solidi urbani...”. L'impianto è interamente dedicato alla discarica di Malagrotta e non potrà ricevere effluenti da altri impianti né potrà essere utilizzato per il trattamento delle acque emunte nell'ambito del MISE.

L'impianto produrrà almeno 3 effetti importanti:

- Diminuirà in maniera il prelievo di acque sotterranee per usi industriali interni alla discarica;
- Diminuirà fin quasi ad eliminare il trasporto di percolato ed altri reflui liquidi prodotti all'interno dell'area industriale, verso impianti terzi con conseguente diminuzione di rischi di incidente ambientale e di traffico veicolare.
- Faciliterà la gestione dei trattamenti garantendo maggior certezza nella gestione del post mortem anche per l'effetto economico dell'abbassamento dei costi di post gestione relativi allo smaltimento del percolato.

L'impianto, come sintetizzato nell'istruttoria allegata alla Valutazione di Impatto Ambientale, è “...di tipo evaporativo a circolazione forzata sottovuoto per il trattamento del percolato con finissaggio finale delle condense con membrane ed osmosi inversa con produzione di acqua industriale. La sua potenzialità massima è pari a 240 m³/g (10 m³/h), mentre quella per cui si richiede l'autorizzazione è di circa di 60.000 t/ly.

L'impianto è costituito da 2 linee di trattamento, con la seconda di riserva da utilizzare durante le fermate programmate od in caso di disservizio dell'altra.

L'impianto è progettato per il trattamento del percolato avente le caratteristiche medie di un codice CER 19 07 03. Si prevede altresì di inviare a trattamento le acque di prima pioggia provenienti dalle superfici pavimentate della discarica (codice CER 16 10 02) e delle condense prodotte dagli impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani denominati “Malagrotta 1” e “Malagrotta 2” (codice CER 19 05 99).

La tecnologia applicata è per evaporazione sottovuoto in multiplo effetto e trattamento di ossidazione biologica. Tale tecnologia per il trattamento di percolato in discarica con evaporazione sotto vuoto a circolazione forzata consente di garantire la minima produzione di residuo concentrato.

Vengono di seguito riassunti i principali dati di funzionamento dell'impianto:

Numero di linee di linee di trattamento	N	2
Potenzialità singola linea di trattamento	m ³ /h	11
Potenzialità oraria totale di trattamento	m ³ /h	22
Produzione di acqua trattata	m ³ /h	20
Produzione di concentrato	m ³ /h	2
Funzionamento	h	24/24
Giorni di funzionamento	d/y	320
Potenzialità di trattamento annua	m ³ /y	60.000

Il processo depurativo è basato sulla combinazione di tre diverse tecnologie:

- *Evaporazione sotto vuoto in multiplo effetto in fase acida a circolazione forzata Produzione di condense esenti da solidi sospesi, carica salina (compresa l'ammoniaca), parte organica non volatile, che rimangono trattenuti nel residuo concentrato;*
- *Trattamento delle condense mediante ossidazione biologica con bioreattore a membrana sommersa. Rimozione della parte organica volatile presente nelle condense caratterizzata da elevata cinetica di depurazione biologica;*
- *Finissaggio mediante osmosi inversa. Rimozione della componente salina residuale;*

I reflui da avviare al trattamento unitamente al percolato vengono accumulati in un bacino di contenimento interrato della capacità di 1.100 m³.

Le acque di prima pioggia possono essere inviate, in alternativa, direttamente ai bioreattori in quanto dato il basso carico inquinante delle stesse, il trattamento biologico ed il successivo finissaggio con osmosi inversa garantiscono una efficace depurazione.

La copertura totale del bacino unitamente ad un sistema di aspirazione dell'aria dall'interno della vasca elimina la possibilità di molestie olfattive nell'ambiente esterno.

Il bacino è dotato di un setto per la decantazione primaria dei reflui con fondo inclinato e pozzetto per l'aspirazione del materiale sedimentato.

La vasca di accumulo iniziale, così come tutte le altre vasche dell'impianto sottostanti la platea di base, sono realizzate in cemento armato successivamente impermeabilizzato.

Le acque trattate verranno utilizzate per soddisfare il fabbisogno idrico delle attività di gestione degli impianti di trattamento rifiuti e di post gestione della discarica di Malagrotta. Soprattutto nel periodo primaverile ed estivo si prevede il totale riutilizzo delle acque depurate.

Le acque eventualmente eccedenti gli utilizzi interni della discarica verranno inviate allo scarico nel corpo idrico superficiale Rio Galeria. Tramite una pompa di rilancio, le acque depurate dalla vasca di stoccaggio verranno inviate, attraverso una tubazione che scorre per buona parte sull'esistente crack di collegamento del gassificatore, verso il pozzetto di campionamento realizzato immediatamente prima di collegarsi al condotto di collegamento al Rio Galeria.

Ogni linea di trattamento è asservita con un generatore di vapore a bassa pressione (T° max 119,8°C), con bruciatore idoneo per metano industriale, in grado di fornire l'energia termica necessaria per l'evaporazione dei reflui trattati.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera nel quadro progettuale del SIA si afferma che queste ... sono essenzialmente prodotte dalle due centrali termiche funzionanti a metano asservite alle due linee di evaporazione.

In considerazione del fatto che si prevede esclusivamente il funzionamento alternato delle due linee di trattamento dell'impianto e che ciascuna è asservita ad una centrale termica della potenzialità pari a 2.500.000 Kcal/h (2,906 MWt),

le emissioni prodotte dall'impianto rientrano nell'elenco delle attività ad inquinamento atmosferico poco significativo (punto dd Parte I dell'allegato IV alla parte quinta del d.lgs. n.152/2006 "impianti di combustione a metano o GPL, di potenza nominale inferiore a 3 MW").

Ciascuna caldaia rispetta i limiti alle emissioni definite al punto (3) art.6 delle norme di attuazione del "Piano di risanamento della qualità dell'aria" redatto dalla Direzione Regionale Ambiente della Regione Lazio (limiti alle emissioni per gli impianti a focolare <50MWt) e quanto disposto al punto (4) (altezza minima del camino pari a 7,5m superiore ai 7m previsti per gli impianti < 3MWt).

Nell'ambito della conferenza di servizi del 01/12/2015 il proponente ha presentato una variante al progetto, dove il sistema di captazione del percolato viene condotto, ovvero sostituisce l'attuale trasporto (interno alla discarica) che avviene con autobotti, producendo il seguente elaborato:

"Planimetria rete adduzione percolato – Scala 1:4.000".

Caratteristiche acque depurate

Le acque depurate essendo interamente destinate ad un completo riutilizzo come acque industriali, hanno caratteristiche chimico fisiche sensibilmente migliori rispetto ai valori limite imposti dalla normativa vigente per lo scarico in corpi idrici superficiali.

L'impianto è progettato per garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente (Tab. 3 – All. 5 – D.L. 152/2006) per lo scarico in corpi idrici superficiali.

Fanghi di supero

Come evidenziato nella documentazione ... è prevista una produzione annua di fanghi di supero (CER 19 08 12) di circa 100 t/ly.

Per ulteriori approfondimenti progettuali si rimanda al progetto costituito dai seguenti elaborati:

1. Elenco elaborati
2. Scheda A – Informazioni generali;
3. Allegato A 10 denominato "Certificato Camera di Commercio";
4. Allegato A 11 denominato "Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito";
5. Allegato A 13 denominato "Inquadramento territoriale, CTR 374090 / COL0009R0";
6. Allegato A 14 denominato "Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000";
7. Allegato A 15 denominato "Stralcio del PRG";
8. Allegato A 16 denominato "Zonizzazione acustica comunale - Studio di impatto acustico previsionale per la realizzazione e l'esercizio, sul territorio di Malagrotta, di un impianto per il trattamento del percolato di discarica e delle acque reflue - Dichiarazione Ing. Berardelli NULLA OSTA
9. Allegato A 17 denominato "Autorizzazioni /Parere idraulico costituito da :
 - a. Studio geologico ed idrogeologico del fosso Galeria;
 - b. Studio idrologico ed idraulico del fosso Galeria - relazione idrologica;
 - c. Studio idrologico ed idraulico del fosso Galeria- relazione idraulica;
 - d. Studio idrologico ed idraulico del fosso Galeria- elaborato 3- bacino idrografico scala 1:25000;
 - e. Studio idrologico ed idraulico del fosso Galeria- elaborato 4 -planimetria di rilievo scala 1:1000;
 - f. Studio idrologico ed idraulico del fosso Galeria- elaborato 5 -sezioni trasversali di rilievo scala 1:100;
10. Allegato A 19 denominato "Autorizzazione allo scarico delle acque - Scheda catasto scarico in acque superficiali - COL0003R4 Planimetria scarico nel corpo idrico superficiale";

11. Allegato A 20 denominato “Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera – COL0002R3 emissioni in atmosfera”;
12. Allegato A 21 denominato “Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti - Decreto n. 53 del 07/09/2005 - Determinazione dirigenziale n.122 del 27/04/2005”;
13. Allegato A 23 denominato “Parere di compatibilità ambientale - Pronuncia di compatibilità ambientale n. 77 919 del 17 maggio 2005 - Verifica di ottemperanza prot. n.147144 del 7 settembre 2005”;
14. Allegato A 24 denominato “Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali” costituita da:

- g. A.24 relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali;
- h. COI0010R0 Stralci piani territoriali: PTPR tav. 24 374a;
- i. COL0011R0 Stralci piani territoriali PTPR tav. 24 374b;
- j. COL0012R0 Stralci piani territoriali: PTPR tav. 24 374 c;
- k. COL0013R0 Stralci piani territoriali: PTPR tav. 24 374d;
- l. COL0001R0 Planimetria quotata;
- m. COL008R1 Prospetti impianto trattamento percolato;
- n. COL0021R2 Prospetto impianto con edifici circostanti;
- o. COL002GR2 Planimetria generale impianto;
- p. COL0006R1 Planimetria quotata area installazione impianto;
- q. COL0022R1 Tavola 24 374b Tavola riassuntiva dei vincoli;
- r. COL0028R1 Viabilità di zona.

15. Allegato A 25 denominato “Schemi a blocchi - COL0004R2 Schema a blocchi quantificato”;
16. Scheda B - Dati e notizie sull'impianto attuale;
17. Scheda C – Dati e notizie sull'impianto da autorizzare;
18. Allegato C6 denominato “Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare - Relazione tecnico descrittiva COLDDA001”;
19. Allegato C7 denominato “Nuovi schemi a blocchi”;
20. Allegato C9 denominato “
21. Allegato C10 denominato “Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica”;
22. Allegato C11 denominato “Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti”;
23. Allegato C13 denominato costituito da:
 - s. Allegato C13.A denominato “Perizia asseverata del Prof. Carlo Merli”;
 - t. Allegato C13.B denominato “Relazione COLDDB001 "Valutazione previsionale impatto odorigeno", a firma del Dott. Alessandro Longo;
 - u. Allegato C13.C denominato “Perizia asseverata dell'Ing. Manetti”;
 - v. Allegato C13.D denominato “Deposito progetto al Genio Civile”.
24. Scheda D – Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali;
25. Scheda E – Piano di Monitoraggio e Controllo.

b) Breve excursus dell'iter autorizzativo precedente il riavvio del procedimento di AIA

1. In data 12/12/2012, con nota n. 227, la soc. E. Giovi S.r.l. presenta istanza, ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs 152/06, per “...il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell' del percolato della discarica di Malagrotta”. L'istanza fa riferimento al rinnovo di un'autorizzazione commissariale relativa all'impianto di condizionamento fanghi e trattamento del percolato della discarica di Malagrotta, attraverso un

trattamento di litificazione, autorizzato alla costruzione e all'esercizio con Decreto Commissariale n .53 del 07/09/2005, previa acquisizione del parere positivo dell'Area V.I.A. regionale.

2. In 19/03/2013, con nota n. 51705, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" comunica che l'impianto "...è rientrato nell'istanza complessiva relativa all'A.I.A. per la discarica di Malagrotta e relative pertinenze tecnologiche avviata nel 2007. Nella riunione del 07/07/2009, alla luce della diversa destinazione dei fanghi biologici prodotti dal gestore ACEA", tale impianto venne stralciato dalla procedura A.I.A. su menzionata, in quanto non era più da considerare una pertinenza della discarica. A seguito di ciò il proponente ha proceduto a presentare l'istanza di rinnovo in oggetto, contenente un progetto di variante dell'impianto di litificazione del percolato che prevede la dismissione dell'impianto di condizionamento fanghi e l'installazione di una nuova sezione di trattamento del percolato e di recupero di acqua ad uso industriale, ritenendo non necessaria una nuova valutazione di impatto ambientale, in quanto la modifica impiantistica è a minor impatto ambientale rispetto a quella già autorizzata e valutata positivamente dall'Area V.I.A. Tale richiesta alla luce della normativa entrata in vigore successivamente alla data dell'autorizzazione commissariale (2005), si incardina in capo alla procedura A.I.A. ai sensi del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e non ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (procedura ordinaria). Infatti l'istanza di autorizzazione riguardando attività D8 e D9 su rifiuti non pericolosi, per un quantitativo pari a 240 t/g, corrispondenti a 60.000 t/anno rientra nell'attività IPPC identificata con codice 5.3 - "Impianti per l'eliminazione o il ricupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato I A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno", per la quale è necessaria un'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA.)".
3. In data 11/04/2013, con nota n. 103, la soc. E. Giovi S.r.l. presenta istanza di AIA per l'impianto in oggetto;
4. In data 28/05/2013, con nota n. 210698, la scrivente Area indice la Conferenza dei Servizi relativa all'impianto in oggetto;
5. In data 18/06/2013, con nota n. 931378, l'Area VIA, invitata alla Conferenza dei Servizi di cui al punto precedente, ravvisa la necessità di esperire la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA;
6. In data 28/11/2013, la soc. E. Giovi S.r.l. presenta la documentazione per la Verifica di cui al punto precedente;
7. In data 11/07/2014, con Determinazione G10063, l'Area "VIA" della Regione Lazio dispone la Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto in oggetto;
8. In data 26/03/2015, la soc. E. Giovi S.r.l. presenta istanza di Valutazione di Impatto Ambientale;

c) Principali atti successivi il riavvio del procedimento AIA

1. In data 11/04/2016 la E. Giovi S.r.l. ha chiesto il riavvio del procedimento relativo al rilascio dell'AIA;
2. In data 10/06/2016, con nota 307611, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" della Regione Lazio ha indetto la Conferenza dei Servizi nell'ambito delle procedure AIA invitando tutti i soggetti competenti ed in particolare:
 - Roma Capitale - Dip.to Tutela Ambientale
 - Città Metropolitana di Roma Capitale - Servizi di Tutela Ambientale
 - Arpa Lazio - Direzione Tecnica
 - Arpa Lazio - Sez. Prov.le di Roma
 - ASL RM 2 - SPRESAL
 - ASL RM 2 - SISP
3. In data 05/07/2016 si svolge la Conferenza dei Servizi di cui al punto precedente. Questa Conferenza dei Servizi rappresenta un primo momento di confronto sulle tematiche collegate al procedimento in oggetto. La Conferenza viene sospesa in attesa della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale;
4. In data 05/07/2016, con nota n. 50475, la Direzione Centrale di ARPA Lazio comunica che "... la valutazione tecnica della scrivente Agenzia connessa alla documentazione agli atti del procedimento sarà trasmessa successivamente alla citata data, tenuto conto che la relativa istruttoria, in concomitanza peraltro con altri analoghi procedimenti ...attivati contemporaneamente dalla Regione Lazio, in virtù della complessità della documentazione da valutare e del ridotto margine di tempo previsto, risulta attualmente in corso. Quanto sopra,

al fine di consentire a codesta Autorità competente l'acquisizione della valutazione dell'Agenzia nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi";

5. In data 07/07/2016, in allegato alla nota n. 359265, la scrivente Area invia il verbale della conferenza dei Servizi ai partecipanti;
6. In data 13/08/2016, con nota n. QL 45966, Il Dipartimento di Tutela Ambientale del Comune di Roma chiede di essere portato a conoscenza degli sviluppi del procedimento di VIA;
7. In data 13/09/2016, l'Osservatorio partecipato ambientale di Valle Galeria" chiede di poter partecipare al procedimento;
8. In data 06/10/2016, con nota n. 74542, la Direzione Centrale di ARPA Lazio comunica l'Agenzia "...resta in attesa della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui tenere conto anche al fine del perfezionamento della propria attività istruttoria.";
9. In data 23/12/2016, l'Area VIA trasmette la determinazione n. GI4128 che esprime la pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale subordinandola al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a. Dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei potenziali impatti.

Prescrizioni specifiche

- b. Dovrà essere costantemente monitorata l'incidenza del traffico indotto sulla viabilità di accesso all'impianto e comunque non dovrà essere superato il quantitativo annuo di automezzi pesanti di 226 quantificati in progetto;
- c. Dovrà essere realizzato il sistema di recupero energetico che sfrutti il calore residuale di impianti termici esistenti indicato nel S.I.A.;
- d. Dovranno essere identificate con segnaletica ben visibile, per dimensioni e collocazione, tutte le aree di lavorazione in base alla normativa vigente;
- e. L'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti dovrà essere basato sul rispetto e utilizzazione delle migliori tecniche possibili (B.A.T., Best Available Techniques) in base alla normativa vigente;
- f. Sia garantito il massimo recupero delle acque provenienti dal trattamento in progetto per tutti gli utilizzi industriali, di lavaggio, antincendio, irrigazione per la manutenzione delle opere a verde, dell'intero sito di Malagrotta;

Misure gestionali

- g. Dovranno essere attuate tutte le misure atte al contenimento degli impatti derivanti da emissioni in atmosfera con l'adozione di tutti sistemi di abbattimento, ad alta efficienza, da installare nei corrispondenti punti emissivi;
- h. Deve essere assicurato il contenimento di ogni possibile evento connesso a sversamenti accidentali; siano adottate tutte le misure affinché anche in concomitanza di tali eventi rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non vengano in contatto;
- i. Deve essere garantita l'attuazione di presidi appositamente ubicati nelle zone adibite alle varie operazioni di stoccaggio e di trattamento attrezzati con sostanze adsorbenti, di detersivi-sgrassanti e di sanitizzanti da utilizzare in caso di perdite e sversamenti accidentali;
- j. L'attività di gestione dei rifiuti sia in ingresso che in uscita, come pure la gestione degli impianti nelle aree di lavorazione, dovrà avvenire comunque in conformità e nel rispetto della normativa vigente;
- k. Dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre e limitare la dispersione di emissioni odorigene e di polveri;
- l. Per quanto concerne il passaggio dei mezzi di trasporto dovrà essere minimizzato l'innalzamento delle polveri mediante:
 - m. Contenimento della velocità dei mezzi;
 - n. Utilizzo di mezzi con emissioni acustiche e di scarico a norma;
 - o. Velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;

- p. Gli automezzi conferenti da e per l'impianto di trattamento rifiuti devono possedere tutte le necessarie segnaletiche previste dalla normativa vigente in materia di trasporto di rifiuti;
- q. Nonostante il progetto garantisca una riduzione del traffico veicolare connesso con la gestione del percolato della discarica, dovrà comunque essere costantemente verificato che il traffico veicolare dovuto all'esercizio dell'impianto risulti compatibile con il contesto produttivo ed industriale della zona e che non si determinino variazioni rilevanti e significative, rispetto allo stato attuale, in termini di emissioni degli scarichi e di innalzamento delle polveri;
- r. Siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
- s. Dovrà essere garantita la realizzazione di tutti i sistemi antincendio per la conduzione in sicurezza dell'impianto;

Monitoraggio e manutenzioni

- t. Il complesso impiantistico sia sottoposto a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni e alle vasche di contenimento in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- u. Dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
- v. Dovranno essere assicurate periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle reti di raccolta e trattamento delle acque, alla rete di raccolta e trasporto automatizzata del percolato;
- w. La documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento dell'impianto chimico-fisico deve essere conservata ed esibita su richiesta delle competenti autorità;
- x. In merito ai sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera sia garantita adeguata realizzazione, esercizio e periodica manutenzione;
- y. Dovrà essere verificata mediante ispezioni periodiche l'efficacia di tutte le operazioni di monitoraggio e controllo proposte per le attività di gestione dei rifiuti alla presenza di ARPA Lazio;
- z. Le attività previste in progetto dovranno essere gestite in base a specifica pianificazione in materia di sicurezza, di emergenza, di manutenzione e di monitoraggio;
- aa. Si dovrà provvedere ad effettuare un monitoraggio delle emissioni acustiche al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge adottando tutte le misure necessarie in caso di superamento degli stessi;

Interventi di mitigazione

- bb. Seppur l'area di progetto sia inserita nell'ambito della discarica di Malagrotta, dovranno essere comunque previsti interventi di mitigazione a verde, con essenze odorose sempreverdi, sia perimetralmente alle aree interessate dal progetto sia in una fascia più ampia che investa anche altre aree del complesso della discarica;
- cc. Sia effettuata regolare manutenzione delle opere a verde utilizzando fertilizzanti naturali e ammendanti organici;

Sicurezza dei lavoratori

- dd. Sarà cura della Società garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per la gestione dei rifiuti nell'impianto in grado di adottare in maniera tempestiva le procedure di emergenza sulla base della vigente normativa;
- ee. L'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; dovranno comunque essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto,

- con particolare riferimento agli addetti alla gestione dei prodotti chimici utilizzati in impianto quali acido solforico e cloridrico, soda e antischiuma;
- ff. Tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
 - gg. Tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree impiantistiche;
 - hh. Si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi cantieristiche e di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;

Prescrizioni altre autorità

- ii. Dovranno essere ottemperate le condizioni ed indicazioni dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere nella nota prot.n. 302 del 26/01/2016;
- jj. Come evidenziato dal Dipartimento Tutela Ambientale comunale, l'area dell'impianto dovrà essere ricompresa nel futuro intervento di riqualificazione generale della discarica di Malagrotta e delle sue pertinenze;
- kk. Si dovrà ottemperare alle indicazioni della Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma della nota prot.n. 17429 del 05/07/2016 in merito alle operazioni che comportano movimento terra.

Nella nota si dà contezza anche dei seguenti pareri e note pervenuti nel corso del procedimento:

- Parere favorevole di compatibilità acustica Comune di Roma Capitale prot.n. 33144 del 25/05/2015;
 - ARPA Lazio ha comunicato con prot.n. 7082 del 08/09/2015 che si esprimerà in A.I.A.;
 - Parere favorevole rilasciato dal Dipartimento Mobilità e Trasporti del Comune di Roma Capitale prot.n. 71339 del 09/11/2015;
 - Parere Autorità di Bacino del fiume Tevere prot.n. 302 del 26/01/2016;
 - La ASL Roma D con prot.n. 46902 del 20/06/2016 ha comunicato di non configurarsi come Amministrazione competente in materia ambientale
 - Parere favorevole 05/07/2016 Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma del MiBACT;
- 10. In data 27/12/2016, con nota n. 643028, oltre a trasmettere a tutti i partecipanti la documentazione progettuale e la pronuncia di VIA, viene convocata la 2a seduta della Conferenza dei Servizi;
 - 11. In data 31/01/2017, con nota n. QL 5838, il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale comunica la non competenza del Servizio "Autorizzazione Scarichi Idrici" al rilascio di parere allo scarico rimandando alla Città Metropolitana di Roma Capitale. Inoltre si conferma il parere di conformità acustica già espresso dal competente ufficio comunale;
 - 12. In data 31/01/2017 si tiene la 2a seduta della Conferenza dei Servizi nel corso della quale, in considerazione che l'impianto è esistente, vengono richiesti alla società di fornire i titoli abilitativi alla realizzazione dell'impianto;
 - 13. In data 01/02/2017 la società trasmette quanto richiesto in sede di Conferenza;
 - 14. In data 03/03/2017, in allegato alla nota n. QL I 1534, il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale inoltra la nota n. 21588 del "Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica" che conclude nel seguente modo: "...poiché l'impianto è esistente e le modifiche proposte sono di tipo non sostanziale, si ritiene che questo Ufficio non debba esprimersi in merito alla compatibilità urbanistica in quanto approvato con Decreto commissariale n. 53 del 07709/2005";

15. In data 08/03/2017, con nota n. 29, la società E. Giovi comunica di ritenere che il procedimento avrebbe dovuto essere già terminato;
16. In data 14/03/2017 la procedente Autorità risponde alla nota di cui al punto precedente comunicando che il termine del presente procedimento debba essere il 26/03/2017;
17. In data 29/03/2017, in allegato alla nota n. QL 1794 I, il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale inoltra la nota n. 16945 del “Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo” che conclude nel seguente modo: “...Ciò premesso carne noto l’area vasta in cui si colloca l’intervento risulta caratterizzata, data la compresenza di una pluralità di impianti, da una situazione di potenziate criticità per la componente Atmosfera Pertanto, in considerazione anche della presenza di agglomerati urbani posti a Sud rispetto all’insediamento industriale in oggetto si ritiene necessario che in sede di autorizzazione si preveda, nell’ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, una indagine olfattometrica programmata volta a quantificare il potenziale contributo generato dalle suddetti sorgenti, concepita secondo i criteri maggiormente consolidati per la problematica in argomento”.

d. Conclusioni

In conclusione, si ritiene di poter concludere il procedimento con esito favorevole all’accoglimento dell’istanza.

Si fa presente che l’ARPA Lazio non ha espresso parere sul P.M. e C. e la Città Metropolitana sullo scarico delle acque nel Fosso Galeria ed ai sensi dell’art. 14 ter comma 7, tali pareri si intendono acquisiti.

In sede di redazione dell’atto di Autorizzativa Integrata Ambientale saranno impartite, da parte della scrivente Autorità procedente e nel caso in cui non pervenissero ulteriori riscontri, tutte le prescrizioni che si riterranno necessarie per rispondere alle richieste evidenziate dagli Enti convocati nei procedimenti di VIA e AIA, ivi comprese quelle non impartite dagli organismi competenti.

Si fa presente che, con sentenza del Consiglio di Stato n. 01315/2017, è stata ripristinata l’interdittiva antimafia nei confronti della società E. Giovi, proprietaria dell’impianto oggetto del presente atto.

Si fa presente che la presente conclusione del procedimento non determina alcuna autorizzazione né altro diritto da parte del richiedente ma è unicamente la conclusione del procedimento ai sensi dell’art. 14 ter comma 7 della legge 241/90.

Il responsabile del Procedimento
dott. Massimo Toccaceli

Il Dirigente
ing. Flaminia Tosini